

Proprietà
S.C. EVOLUTION S.P.A.
Via Manzoni, 41 Milano
Sede Amministrativa:
Via La Rosa n.354 Piantedo (SO)

NUOVO STABILIMENTO RIGAMONTI

MONTAGNA IN VALTELLINA - SONDRIO

SCHEMA DI CONVENZIONE URBANISTICA



POLITECNICA
BUILDING FOR HUMANS

RIGAMONTI
Qualità dal 1913

Committente:
SALUMIFICIO RIGAMONTI S.P.A
Via Nazionale dello Stelvio, 973
23030 MONTAGNA VALTELLINA (SO)
tel.0342 535111
info@rigamontisalumificio.it

Amministratore Delegato:
DOTT. CLAUDIO PALLADI

RESPONSABILE INTEGRAZIONE
PRESTAZIONI SPECIALISTICHE
Ing. Arch. Corrado Giacobazzi

RESP. PROG. ARCHITETTONICA
Ing. Arch. Corrado Giacobazzi
Arch. Stefano Maffei

RESP. PROG. STRUTTURALE
Ing. Luciano Gasparini
Ing. Tommaso Conti

RESP. PROG. IMPIANTI MECCANICI
Ing. Marco Balestrazzi
Ing. Ferdinando Sarno

RESP. PROG. IMPIANTI ELETTRICI
E SPECIALI
P.I. Emanuela Becchi
Ing. Davide Messori

RESP. PROG. IDRAULICA
ED INFRASTRUTTURALE
Ing. Stefano Ripari

RESP. PROG. VIABILITA'
Ing. Alessio Gori

COORD. SICUREZZA IN PROGETTO
Ing. Claudio Pongolini

RESPONSABILE RAPPORTI CON
GLI ENTI E PROG. URBANISTICA
Arch. Maria Cristina Fregni

RESP. PROG. PAESAGGISTICA
Arch. Maria Cristina Fregni
Arch. Paola Gabrielli

RESP. PROG. INDUSTRIALE
P.I. Giulio Selmi

RESP. PREVENZIONE INCENDI
P.I. Emanuela Becchi
Ing. Massimo Fiorini

RESP. PROG. ACUSTICA
Ing. Claudio Pongolini
Arch. Matteo Falcini

COLLABORATORI
Ing. Gabriele Brighenti
Arch. Ilaria Cerini
Arch. Daniela Corsini
Ing. Marco Corvino
Arch. Teresa Loprevite
Arch. Sonia Porpiglia
Ing. Massimiliano Roberto
Ing. Alessandro Romei
Ing. Stefano Tronconi

ELABORATO
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)
SINTESI NON TECNICA

PARTE D'OPERA	DISCIPLINA	DOC. E PROG.	FASE	REV.
00CU	XX	RT03	2	0

Cartella	File name	Prot.	Scala	Formato
05		4929	-	A4
5				
4				
3				
2				
1				
0	RICHIESTA INTEGRAZIONI REP_PROV_SO/SO-SUPRO/0027092 del 03/06/2022	06.06.2022	D.Corsini	M.C.Fregni C.Giacobazzi
REV.	DESCRIZIONE	Data	REDATTO	VERIFICATO APPROVATO

Il presente progetto è il frutto del lavoro dei professionisti associati in Politecnica. A termine di legge tutti i diritti sono riservati.
E' vietata la riproduzione in qualsiasi forma senza autorizzazione di POLITECNICA Soc. Coop.

SOMMARIO

1	Informazioni generali	2
1.1	Finalità, contenuti e obiettivi della Sintesi non Tecnica	2
2	Scenario ambientale e valutazione degli impatti	4
2.1	Stato dell'ambiente	4
2.2	Analisi degli impatti.....	6
2.3	Aria e Ambiente atmosferico	6
2.4	Clima acustico.....	7
2.5	Suolo e sottosuolo	7
2.6	Acque sotterranee, approvvigionamento idrico e acque superficiali.....	8
2.7	Natura e verde urbano.....	8
2.8	Paesaggio e Patrimonio storico e culturale.....	9
2.9	Popolazione e salute umana	14
2.10	Il monitoraggio ambientale del piano.....	14

1 Informazioni generali

1.1 Finalità, contenuti e obiettivi della Sintesi non Tecnica

Il soggetto che propone gli interventi è la società Rigamonti Salumificio S.p.A., per necessità funzionali che prevedono un riassetto complessivo con ampliamento delle attività produttive della RIGAMONTI attualmente in essere.

Il progetto del nuovo stabilimento produttivo costituisce una sfida e una grande opportunità al tempo stesso: la sfida riguarda la capacità di insediare un complesso produttivo, con tutte le caratteristiche edilizie, logistiche e tecnologiche che la funzione richiede, in un'area di fondovalle al centro di paesaggi e insediamenti di grande rilevanza e sensibilità paesistica. L'opportunità riguarda invece, oltre agli ovvi aspetti di natura strategico-economica determinati dal nuovo stabilimento, l'occasione di creare un luogo di produzione che non si comporti come un usurpatore del territorio, bensì dialoghi con esso, alla ricerca di un delicato equilibrio di forme, visuali, rapporti percettivi, valenze simboliche, benefici ambientali, valorizzazione del paesaggio culturale nei suoi aspetti materiali e immateriali.

L'area oggetto di variante è situata nel Comune di Montagna in Valtellina, nella zona di fondovalle, in un cuneo triangolare di terreno che, benché sia ricompreso tra i territori urbanizzabili dagli strumenti di pianificazione, resta ancora ineditato. È delimitato a nord da via Stelvio e dalla ferrovia, che lo collegano direttamente a Sondrio, a sud dalla SS38, che gestisce gli spostamenti veloci tra Sondrio e l'alta Valtellina e ad ovest da un comparto produttivo artigianale e industriale definito dai percorsi di via dell'industria e via dell'artigianato.



Figura 1. Inquadramento dell'area afferente al nuovo stabilimento RIGAMONTI (Fonte: Google Maps)

Le previsioni alla base del piano puntano a:

- preservare le risorse economico – produttive presenti nel territorio, tenuto conto della contingente situazione di criticità del comparto produttivo;
- valorizzare un prodotto agroalimentare tipico del territorio, creando un luogo di produzione che non si comporti come un usurpatore del territorio, bensì dialoghi con esso, alla ricerca di un delicato equilibrio di forme, visuali, rapporti percettivi, valenze simboliche, benefici ambientali, valorizzazione del paesaggio culturale nei suoi aspetti materiali e immateriali.
- Completare il tessuto produttivo residuale di via Stelvio.

Il Piano Territoriale Regionale Lombardia (lo strumento di pianificazione di livello regionale) non indica per l'area oggetto di intervento specifiche prescrizioni o indicazioni. L'opera risulta coerente rispetto agli obiettivi regionali con particolare riferimento al macro-obiettivo "rafforzare la competitività dei territori della Lombardia". La realizzazione del nuovo stabilimento consente infatti di mantenere sul territorio una produzione di eccellenza dell'arte salumiera valtellinese. Il progetto inoltre, in coerenza con quanto stabilito dal PTPR (art. 1 comma 2 della Normativa di piano), presta grande attenzione alla qualità paesaggistica e architettonica dell'intervento di trasformazione del territorio.

La variante risulta coerente con gli obiettivi generali del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Sondrio, con particolare riferimento alla macro azione "Razionalizzazione dell'uso del territorio" che si pone come obiettivo quello di ottimizzare le scelte localizzative. La realizzazione del nuovo complesso Rigamonti comporta infatti il completamento dell'area produttiva di via Stelvio. Si ravvisa una conformità parziale rispetto alle previsioni progettuali strategiche del piano provinciale che indicano per l'area di intervento una destinazione d'uso direzionale/commerciale e non produttiva.

Rispetto al Piano di Governo del Territorio di Montagna in Valtellina, lo strumento di pianificazione di livello comunale, la proposta di inserimento del nuovo stabilimento Rigamonti risagoma le aree, estendendo la destinazione produttiva, già ammessa, anche a parte dell'area che attualmente non la prevede, andando a completare il tessuto produttivo già esistente nella porzione ovest del fondovalle.

Considerata la coerenza parziale con le previsioni della pianificazione comunale si è resa necessaria una variante. Il presente documento illustra la valutazione degli impatti della variante sull'ambiente.

Le modifiche al piano comunale vigente derivano dalla necessità di realizzazione dell'Insediamento costituito dal nuovo stabilimento produttivo di lavorazione di prodotti dell'allevamento di animali della società Rigamonti, cui corrisponde l'interesse del Comune di Montagna in Valtellina a preservare le risorse economico-produttive presenti nel territorio, tenuto conto della contingente situazione di criticità del comparto produttivo.

2 Scenario ambientale e valutazione degli impatti

2.1 Stato dell'ambiente

La zona di interesse progettuale ricade in un ambito caratterizzato da scarse criticità in termini di inquinamento atmosferico per inquinante, per quanto il fondovalle sia caratterizzato da una situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (frequenti casi di inversione termica). Si evidenzia inoltre che l'area oggetto di intervento è situata all'interno di un comparto industriale.

L'area oggetto di intervento è caratterizzata dalla forte presenza di infrastrutture ed è limitrofa ad un comparto produttivo di significativa estensione. Il clima acustico attuale risulta pertanto di bassa qualità.

Dal punto di vista geologico l'area oggetto di intervento ricade in classe III – fattibilità con consistenti limitazioni. Nell'area di intervento non si sono rilevati fenomeni di dissesto a grande scala potenziali o in atto che possano interessarla. Non sono presenti significativi elementi morfologici naturali.

La qualità chimica delle acque risulta buona. Tuttavia, la vulnerabilità intrinseca della falda di fondovalle è da ritenersi alta, in quanto sia le zone di conoide sia la piana alluvionale presentano caratteristiche di elevata permeabilità in presenza di bassa soggiacenza e, occasionalmente, sono segnalati fenomeni d'inquinamento da ferro, manganese e metalli pesanti, nitrati e solfati.

L'ambito di interesse progettuale non ricade in un ambito ad elevata naturalità o ad alto valore ecologico (comparto industriale), tuttavia si trova in adiacenza ad aree di elevato valore naturalistico.

L'ambito di interesse progettuale non ricade in un ambito ad elevato valore paesaggistico, tuttavia le aree adiacenti la zona d'intervento rivestono un alto valore paesistico e culturale.

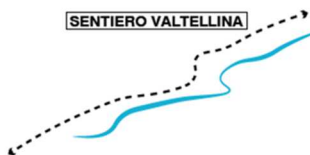
Essendo l'area posta a valle (Comune di Montagna in Valtellina), risulta particolarmente visibile dai due crinali montuosi (nord/sud). La visibilità dall'alto risulta particolarmente rilevante, in quanto la percezione dell'area è prevalentemente statica e lenta e ne permette una visione unitaria e contestualizzata, mentre la percezione dal basso, se pur più vicina, risulta perlopiù dinamica e veloce.

CONTESTO TERRITORIALE - VISIBILITÀ DAL BASSO

Gli itinerari scelti sono prevalentemente quelli di fondovalle, prossimi all'area di intervento: SS38, Via Stelvio e il sentiero Valtellina che costeggia il fiume Adda.



La SS38 consente un alto grado di visibilità solo nelle strette vicinanze dell'area: si tratta di una percezione dinamica e veloce.



Il sentiero Valtellina non consente alcun grado di visibilità dell'area se non nel tratto di collegamento con il sentiero dei Terrazzamenti: si tratta di una percezione dinamica ma lenta.



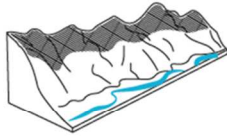
Via Stelvio consente un alto grado di visibilità dell'area solo nelle strette vicinanze, così come la linea ferroviaria ad essa adiacente: si tratta in entrambi i casi di una percezione dinamica e veloce.



CONTESTO TERRITORIALE - VISIBILITÀ DALL'ALTO

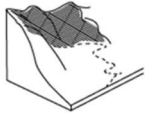
I punti panoramici e itinerari scelti sono relativi ai due versanti presenti a nord e sud dell'area di intervento: Via Panoramica e sentiero dei Terrazzamenti per quanto riguarda il versante nord e le strade SP20 e SP18 per quanto riguarda il versante sud.

VERSANTE NORD



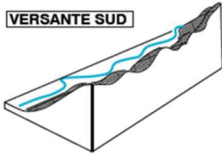
Il versante nord consente un alto grado di visibilità dell'area, soprattutto nel tratto di Via Panoramica (SP21) tra il Castel Grumello e la Chiesa della Madonna del Carmine e nei principali punti panoramici dei dintorni: si tratta di una percezione prevalentemente lenta o statica. A una quota maggiore di Via Panoramica invece l'area non risulta visibile.

SENTIERO TERRAZZAMENTI



Il sentiero dei terrazzamenti consente il maggior grado di visibilità dell'area di tutto il versante nord: si tratta di una percezione prevalentemente lenta o statica.

VERSANTE SUD



Il versante sud non consente alcun grado di visibilità dell'area se non in alcuni tratti (es. Via Borighi) in cui si aprono alcuni scorci tra gli edifici e la folta vegetazione: si tratta di una percezione discontinua.

Figura 1. Contesto territoriale - visibilità

Sondrio presenta un tessuto edilizio piuttosto compatto, prevalentemente residenziale. I caratteri architettonici della città attuale sono il risultato di diverse stratificazioni storiche.



Figura 2. Caratteri architettonici del contesto territoriale

Il comparto artigianale-commerciale posto in zona Castione Andevenno è costituito da corpi di fabbrica di grandi dimensioni, arretrati rispetto alla SS38, diversi per aspetto esteriore (materiali e colori involucro, stato di conservazione). Si percepisce mancanza di unitarietà.

A sud della linea ferroviaria la città di Sondrio perde gradualmente compattezza e il tessuto che si osserva è una mescolanza di usi e tipologie edilizie.

Lungo la SS38 tra le località Piano e Poggiridenti si riscontra un tessuto edilizio misto, simile a quello tipico della strada-mercato, con corpi di fabbrica eterogenei per tecnologia ed epoca costruttive.

L'area oggetto di studio si caratterizza per la prossimità con il fiume Adda, risultando conseguentemente vincolata ex articolo 142 comma 1 lettera c) *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna* del D.Lgs. 42/2004.



Figura 3. Inquadramento area oggetto di intervento

2.2 Analisi degli impatti

2.3 Aria e Ambiente atmosferico

Rispetto allo stato di fatto, è inevitabile che l'edificazione di un'area con l'insediamento di nuove funzioni comporti una modifica dei flussi di traffico. La realizzazione del nuovo stabilimento Rigamonti avrà come conseguenza un aumento dei veicoli in ingresso ed in uscita dall'area produttiva di via Stelvio. Questo peggioramento della componente aria e ambiente atmosferico risulta comunque contenuto entro i limiti consentiti dalla legge.

Si evidenzia tuttavia che la realizzazione di questo nuovo stabilimento porterà alla chiusura di due vecchi stabilimenti, la cui produzione verrà convogliata unitamente nello stabilimento nuovo. Questa operazione di accentramento e efficientamento porterà

ad una diversa e migliore distribuzione dei carichi da traffico, andando peraltro a spostare la quota parte di traffico attualmente presente sui due stabilimenti esistenti con la relativa e maggiore dispersione di inquinanti sul territorio ed i maggiori chilometraggi necessari per gli spostamenti, su un unico “centroide”. La nuova localizzazione risulta inoltre più facile da raggiungere con mezzi diversi dall’automobile privata. Il nuovo stabilimento è infatti più comodamente raggiungibile in treno (circa 30 minuti a piedi e 10 minuti in bicicletta dalle stazioni di Sondrio e di Poggiridenti) e collegato mediante percorsi ciclabili.

Inoltre rispetto alla pianificazione vigente la variante risulta essere migliorativa in termini di traffico indotto e – conseguentemente - di inquinamento atmosferico.

Considerando i quantitativi annuali di inquinanti indotti dall’intervento, i valori sono comunque da considerarsi di modesta rilevanza rispetto a quello che è il dato emissivo annuo del di Sondrio.

Per quanto riguarda l’elemento meteo-climatico locale, definiscono un quadro estremamente confortante rispetto a quelli che sono i potenziali contributi del clima locale alla diffusione degli inquinanti.

Per quanto riguarda il nuovo sito si stimano i seguenti consumi di gas e relative emissioni inquinanti

- Stima consumo di gas metano 950.000m³/anno
- Emissioni di NOx 690kg/anno
- Emissioni di CO 173kg/anno

Per quanto descritto nel paragrafo 7.1.1, si considera che queste emissioni vengano compensate dalla dismissione degli impianti nei due stabilimenti esistenti.

Il tema della cantierizzazione è pianificato e progettato al fine da ridurre/annullare i possibili impatti sulla componente atmosferica e sulla qualità dell’aria circostante.

2.4 Clima acustico

Per quanto concerne la componente clima acustico, per contenere le emissioni dello stabilimento Rigamonti sono state previste opere di mitigazione per attenuare i livelli di pressione sonora ai ricettori. Sulla base delle ipotesi presentate nella Valutazione di Impatto Acustico e dei risultati scaturiti dalla simulazione acustica, le opere previste dal progetto definitivo risultano compatibili, dal punto di vista acustico, con quanto prescritto dal Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Montagna in Valtellina e conformi alla normativa vigente.

2.5 Suolo e sottosuolo

In generale la realizzazione dell’opera, non prevedendo interventi rilevanti dal punto di vista della morfologia del sito, non comporterà sia in fase di cantiere che di esercizio, impatti negativi sulla componente suolo e sottosuolo. La modellazione del terreno dell’area che si renderà necessaria per l’insediamento ricondurrà la morfologia stessa a quanto avviene nelle aree produttive contermini andando ad eliminare quei cumuli di terreno di riporto che si sono stratificati nel corso degli anni. Pur insistendo su un’area verde incolta e prevedendo la realizzazione di 13.377,85 mq coperti e 9.156,26 mq impermeabilizzati, si evidenzia come l’intervento si collochi in un ambito già fortemente infrastrutturato ed urbanizzato, e rappresenti il completamento dell’area produttiva di via Stelvio. Il progetto non interferisce con il corridoio fluviale del fiume Adda.

È evidente tuttavia come l’edificazione di un’area attualmente incolta comporti uso di suolo. Si sottolinea come la proposta di progetto non sia peggiorativa rispetto a quanto previsto dalla pianificazione vigente.

Per quanto riguarda la fase di esercizio, si esclude che al termine dei lavori possano verificarsi degli effetti negativi a lungo termine. La natura del progetto non comporterà, a sua volta, delle modifiche peggiorative sull'attuale condizione di equilibrio geologico della zona.

2.6 Acque sotterranee, approvvigionamento idrico e acque superficiali

Il progetto non aggrava il sistema di raccolta delle acque meteoriche (applica infatti l'invarianza idraulica, il principio in base al quale le portate massime di deflusso meteorico scaricate dalle aree urbanizzate nei ricettori naturali o artificiali di valle non sono maggiori di quelle preesistenti all'urbanizzazione).

Per quanto concerne le acque reflue domestiche e derivanti dal processo industriale produttivo il progetto prevede la separazione tra acque nere, grigie provenienti dai servizi igienici, grigie provenienti dalle cucine della mensa e acque industriali di processo, quest'ultime raccolte mediante canaline grigliate interno all'edificio. Le acque, industriali, prima del recapito in fognatura vengono opportunamente trattate mediante un impianto di depurazione previsto nell'area verde a sud-ovest del lotto.

Date le caratteristiche litostratigrafiche degli acquiferi e delle falde potenzialmente interessate da emungimento tramite pozzi nell'area in oggetto, non si ritengono ipotizzabili conseguenze apprezzabili, sia in relazione ad effetti superficiali, sia a pozzi esistenti.

Le reti fognarie saranno realizzate a perfetta tenuta in ogni loro componente e verranno quindi poste a procedura di collaudo in modo da impedire la possibilità di infiltrazioni nel suolo che potrebbero portare a contaminazione.

2.7 Natura e verde urbano

Il sito di intervento si configura attualmente come area verde incolta. Il progetto prevede anche la sistemazione delle aree intorno al fabbricato a verde. Anche le coperture dei fabbricati, dove possibile, sono pensate come giardini rocciosi.



Figura 4. Planivolumetrico di progetto

La realizzazione del progetto comporterà la modificazione della compagine vegetale ma non inciderà sulla funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico. Il progetto non causerà alterazioni quali suddivisione o frammentazione della struttura dei sistemi paesaggistico e ambientale.

2.8 Paesaggio e Patrimonio storico e culturale

La realizzazione del nuovo complesso Rigamonti a Montagna in Valtellina comporterà il completamento dell'area produttiva di via Stelvio. Questo avrà come maggiore conseguenza la modificazione dell'assetto scenico del fondovalle.

Il progetto ha però prestato grande attenzione a non ostruire – con i nuovi volumi - le visuali su Castel Grumello e sui terrazzamenti del versante nord. Non inciderà pertanto negativamente sulle relazioni visive, storico-culturali, simboliche di elementi con il contesto paesaggistico e con l'area e altri elementi del sistema.

Si riportano di seguito simulazioni dell'intervento in progetto per una valutazione complessiva dell'opera inserita nel contesto ambientale di riferimento.

VISTA DA CASTEL GRUMELLO



VISTA DA VIA STELVIO



VISTA EST DALLA STRADA STATALE 38



VISTA SUD DALLA STRADA STATALE 38



Il progetto del nuovo stabilimento Rigamonti a Montagna in Valtellina costituisce **una sfida e una grande opportunità** al tempo stesso: la sfida riguarda la capacità di insediare un complesso produttivo, con tutte le caratteristiche edilizie, logistiche e tecnologiche che la funzione richiede, in un'**area di fondovalle al centro di paesaggi e insediamenti di grande rilevanza e sensibilità paesistica**. L'opportunità riguarda invece, oltre agli ovvi aspetti di natura strategico-economica determinati dal nuovo stabilimento, l'occasione di creare un **luogo di produzione** che non si comporti come un usurpatore del territorio, bensì dialoghi con esso, alla **ricerca di un delicato equilibrio** di forme, visuali, rapporti percettivi, valenze simboliche, benefici ambientali, valorizzazione del paesaggio culturale nei suoi aspetti materiali e immateriali.

Nel complesso, **la proposta progettuale non cerca dunque il mimetismo**, quanto piuttosto l'attualizzazione del linguaggio insediativo tradizionale, con una spiccata attenzione alla qualità dei fronti e delle coperture e con uno studio accurato delle proporzioni che facciano dello stabilimento produttivo una preziosa occasione di valorizzazione territoriale, alla ricerca di un rapporto equilibrato tra produzione e territorio.

2.9 Popolazione e salute umana

Per la natura stessa del fattore ambientale in oggetto, la tematica è fortemente correlata alle componenti Aria e Ambiente atmosferico e Clima acustico.

Per quanto riguarda il rumore si ribadisce come – anche grazie alle opere di mitigazione previste - le opere previste dal progetto definitivo risultino compatibili, dal punto di vista acustico, con quanto prescritto dal Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Montagna in Valtellina e conformi alla normativa vigente.

Per quanto concerne la componente atmosfera l'aumento delle emissioni calcolato in modo estremamente cautelativo, con valori difficilmente raggiungibili, prevede un aumento degli inquinanti del circa 3% rispetto ai valori che ipoteticamente si possono avere nello stato attuale. Peraltro, i valori calcolati rappresentano non solo il contributo derivante dal nuovo stabilimento Rigamonti ma vanno a valutare uno scenario futuro comprendente l'intero dominio di traffico considerato.

Inoltre il confronto tra il verde esistente e il verde di progetto evidenzia una notevole crescita del potenziale di mitigazione da parte delle piante.

Si evidenzia inoltre come la riorganizzazione e l'ampliamento delle attività produttive della RIGAMONTI attualmente in essere siano due azioni fondamentali per il mantenimento – e la crescita - dei livelli occupazionali esistenti. Conservare lo stabilimento in Valtellina, grazie al nuovo stabilimento, consente il **rilancio dell'attività senza gli effetti economici e sociali che potrebbe indurre la delocalizzazione dell'attività (trasferimenti, licenziamenti, ecc.)**.

Si adotteranno misure in fase di cantiere per minimizzarne gli impatti (attenzione alla diffusione di polveri generate durante le lavorazioni, alle attività rumorose, ai veicoli in ingresso e in uscita dal cantiere, ecc.).

2.10 Il monitoraggio ambientale del piano

Si confermano gli indicatori di stato previsti dal Piano di Governo del Territorio (lo strumento di pianificazione comunale) vigente, ipotizzando una stazione di rilevamento anche in prossimità del nuovo stabilimento.

In particolare, gli indicatori mirano a misurare la qualità dell'aria e la presenza di inquinanti, la qualità delle acque, la produzione di energia da fonti rinnovabili (es. pannelli solari termici e impianti fotovoltaici), la produzione di rifiuti e l'impronta ecologica.

Le rilevazioni avverranno con cadenza biennale.

Gli attori interessati dalla realizzazione e dalla verifica del monitoraggio sono il Comune di Montagna in Valtellina e la società Rigamonti Salumificio S.p.A.